



# Regione Umbria - Assemblea legislativa

## 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'

2 Settembre 2025

### In sintesi

In Seconda commissione audizioni di rappresentanti di associazioni di categoria e di comitati sul Disegno di legge della Giunta. Sostanziale condivisione sull'impianto normativo. Proposte di semplificazione per la strutturazione delle Comunità energetiche rinnovabili. Presente alla riunione l'assessore De Luca

(Acs) Perugia, 2 settembre 2025 - Continua, in Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini, l'iter di approfondimento e di partecipazione del Disegno di legge, di iniziativa della Giunta regionale, che prevede 'Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro'. Alla riunione odierna sono stati invitati e sono intervenuti rappresentanti di associazioni di categoria e di comitati di cittadini. Presente alla riunione anche l'assessore regionale all'Ambiente, Thomas De Luca che ha rimarcato come lo spirito della legge sia quello di osservare i fabbisogni di cittadini e imprese senza però costruire impianti sovradimensionati nel territorio.

Dagli interventi degli auditi è emersa una sostanziale condivisione rispetto all'impianto normativo e sull'urgenza di dotare la Regione Umbria di una apposita "legge equilibrata tra la transizione energetica e la tutela del paesaggio". Proposte sono emerse sulla necessità di una maggiore semplificazione per la strutturazione delle Comunità energetiche rinnovabili. Massima importanza è stata data al tema della diversificazione delle diverse forme di produzione e stoccaggio dell'energia con l'auspicio di facilitare l'approccio alla collaborazione soprattutto tra le piccole e medie imprese. Ribadito dal Coordinamento dei promotori della petizione 'No agli impianti eolici nell'Appennino' il "no all'invasione speculativa verso la montagna". Per Anev (Associazione energia del vento) il Ddl in questione presenterebbe, tra l'altro, "differenze rispetto al quadro normativo nazionale soprattutto in materia di aree idonee e procedimenti dei regimi amministrativi per l'autorizzazione degli impianti".

Hanno partecipato all'audizione rappresentanti di: Legacoop Umbria, Confapi PMI Umbria, Confcooperative Umbria, Coldiretti Umbria, Confagricoltura Umbria, CIA Umbria, associazione Italia Solare, Coordinamento promotori petizione 'No agli impianti eolici nell'Appennino. Difendiamo l'Umbria cuore verde d'Italia', associazione Anev.

Nicola Stabile (Legacoop Umbria) dopo aver dichiarato condivisione sulle linee del Disegno di legge ha sottolineato l'importanza di uno sviluppo senza grandi concentrazioni ed essere vicino al consumo. Avvicinare il produttore al consumatore è fondamentale anche per le generazioni future. Auspichiamo che venga mitigato quanto previsto per l'organizzazione delle Cer soprattutto rispetto al comma che chiede di avere, già nella richiesta delle autorizzazioni, il numero necessario degli associati per la sua costituzione".

Valeria Cardinali (Confapi): "Ritroviamo con piacere nella legge alcune nostre indicazioni emerse in precedenti incontri con l'assessore. Si tratta di un tema da affrontare con chiarezza e fermezza come quello del fabbisogno energetico delle piccole e medie imprese per le quali è importantissimo facilitare l'approccio per metterle insieme. Bisogna facilitare la produzione di energie rinnovabili dialogando con le strutture interessate. Serve facilitare le autorizzazioni attraverso la semplificazione dei percorsi con i Comuni e con un rapporto stretto tra associazioni di categoria". Carlo Di Somma (Confcooperative) ha espresso un giudizio positivo sul Ddl sottolineando però la necessità di rivedere il passaggio normativo relativo alla costituzione delle Cer. Anna Chiacchierini (Coldiretti): "Bene l'apertura alle audizioni alle associazioni agricole. Nella transizione ecologica e la sicurezza energetica il settore agricolo è centrale perché produce un'economia virtuosa e circolare. Siamo fermamente contrari al consumo di suolo fertile. Abbiamo bisogno di ulteriori precisazioni per capire meglio gli interventi che con questa legge si vorrebbero mettere in campo". Roberto Trovati (Confagricoltura): "Difficile costituire le Cer, ma lo è ancor più farle funzionare perché vengono viste come fonte di guadagno economico e questo è limitato e fuorviante. Il loro vero senso va attribuito al valore di tutela ambientale. Per condividere l'energia, prima bisogna produrla. È importante dare l'opportunità di poter installare impianti fotovoltaici con una lettura coraggiosa quindi dare la possibilità ai consumatori di potersi associare anche in seguito". Roberto Volta (CIA) ha annunciato l'invio di un documento sottolineando la "piena approvazione del testo del Disegno di legge". Rocco Biscontini (Italia Solare): "Condividiamo lo schema del Ddl. Bene il riconoscimento delle energie rinnovabili e l'attenzione data al tema degli accumuli. È però importante prestare molta attenzione alle normative nazionali per non rischiare di andare in contrapposizione. Sul tema dell'agrivoltaico è importante fare riferimento a norme nazionali ed europee. Sono importantissimi tempi certi per le autorizzazioni". Alessandro Alessandri (coordinamento 'No agli impianti eolici nell'Appennino'): "Abbiamo la certezza di rappresentare molti di più dei 7mila sottoscrittori della petizione. Continuiamo a dire un secco no a tutti i progetti che prevedono le tipologie di impianti presentati per la nostra montagna, compresa la Valnerina e Spoleto. Continuiamo a denunciare questa invasione speculativa. Sono stati presentati progetti per una capacità di 544 megawatt, sostanzialmente un terzo degli obiettivi 2030 della regione Umbria e questo su un territorio che rappresenta il 4 per cento di quello umbro. Questa non può essere la previsione

regionale. Serve dunque una legge che scongiuri questo scempio attraverso un quadro normativo chiaro. Condividiamo gli obiettivi della legge perché minimizza gli impatti ambientali e privilegia le aree industriali già antropizzate. Nella legge va meglio specificata la distanza di sicurezza tra gli impianti e i centri abitati". Simone Togni (Anev): "Il Ddl presenta differenze rispetto al quadro normativo nazionale soprattutto in materia di aree idonee e procedimenti dei regimi amministrativi per l'autorizzazione degli impianti. Questa legge dispone misure restrittive e retroattive analoghe a quelle della legge regionale della Sardegna impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il raggiungimento degli obiettivi regionali al 2030 potranno essere tralasciati non solo con l'apporto di impianti medi e piccoli, per questo va riconosciuto il valore della produzione da impianti utility-scale, come quelli eolici, che garantiscono una densità di produzione elevata a parità di localizzazione".

Thomas De Luca (Assessore): "La ratio della legge è quella di indirizzare, in una logica di governo e pianificazione del territorio, investimenti privati verso aree con vocazione idonea alla realizzazione di impianti Fer e riuscire a mantenere quanto più integre e conservate possibile altre aree. L'obiettivo è riuscire a disincentivare quanto più possibile la realizzazione di impianti in aree non idonee e incentivare e valorizzare la realizzazione di impianti in aree idonee dove le autorizzazioni prevedono la riduzione dei tempi di un terzo e soprattutto non è vincolante il parere dell'autorità competente in materia paesaggistica. Le aree non idonee sono quelle ad elevata probabilità di esito negativo. Rispetto all'intervento della legge su iter autorizzativi in essere va detto che lo fa negli aspetti valutativi. Tra questi è richiesto, come in Emilia Romagna, un livello minimo di produzione di 2.300 ore annue di producibilità minima dell'impianto. Altri criteri riguardano la sicurezza, la distanza dai centri abitati, aspetti che dovrebbero essere basilari in ogni progetto. Rispetto alla costituzione delle Cer, oggi nelle aree idonee e in quelle ordinarie le Comunità energetiche beneficiano di tutte le agevolazioni previste dalla normativa nazionale. Rispetto alle opere di rete, all'interno della legge c'è una valutazione basata sul principio di prossimità. Sul tema dell'agrivoltaico, le aree agricole vengono vietate all'installazione di moduli fotovoltaici a terra. È quindi evidente che il consumo di suolo sia già assolutamente preservato. Rispetto all'eolico, questa legge non è una moratoria verso l'eolico. Rispetto alle aree idonee inseriremo alcuni criteri, su cui stiamo lavorando, tra cui un tetto massimo all'altezza degli impianti. Un impianto di 250 metri in Umbria diventa preclusivo. Esacerbare la conflittualità non conviene a nessuno. Il punto di equilibrio deve essere quello di definire chiaramente i criteri. Se si realizza un impianto si deve tenere conto del beneficio che può rappresentare per la comunità umbra". AS

---

**Source URL:** <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/misure-urgenti-la-transizione-energetica-e-la-tutela-del-1>

#### **List of links present in page**

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/misure-urgenti-la-transizione-energetica-e-la-tutela-del-1>